

Il caso del numero uno assunto a tempo determinato nella stessa realtà come dirigente affari generali

Sigerico, il guazzabuglio cresce

Dal sito della partecipata Leonardo Tafani risulta ancora presidente della società che lo assume

di **Stefano Bisi**

SIENA

■ Mentre i bravi citti del Pd preparano le annunciate interrogazioni in parlamento e al sindaco **Nicoletta Fabio** sul “caso Sigerico” sorge un altro interrogativo sull’affidamento dell’incarico di dirigente degli affari generali a Leonardo Tafani che secondo il sito ufficiale risultava, a ieri, ancora presidente della società.

L’interrogativo è sulla scelta dell’avviso pubblico anziché del concorso pubblico. Nel mondo della pubblica amministrazione, per le assunzioni, vengono utilizzate le terminologie ‘selezione pubblica’ e ‘concorso pubblico’, ma c’è differenza tra loro? La risposta di *lentepubblica.it*, rivista specializzata del settore, è questa: “Spesso queste due terminologie sono considerate intercambiabili, ma in realtà presentano delle differenze sostanziali tra loro. Sia la selezione pubblica che il concorso pubblico sono modalità di reclutamento per la pubblica amministrazione. Si differenziano, però, su alcuni aspetti. Il



Leonardo Tafani

Il caso Sigerico continua a far discutere

concorso pubblico basa la sua selezione sul principio di merito, valutando i candidati mediante prove oggettive, uguali per tutti. Mentre la selezione pubblica si svolge mediante valutazione soggettiva da parte dell’amministrazione pubblica”.

Continua: “La selezione pubblica si basa su un criterio soggettivo, da parte dell’amministrazione pubblica. Si tratta, quindi, di un esame che può essere più flessibile e adattabile alle diverse esigenze specifiche dell’organizzazione. Può svolgersi me-

diate interviste, colloqui o valutazioni del curriculum. Non sono presenti prove scritte o colloqui orali”. Nel “caso Sigerico” sono stati fatti colloqui orali ai due candidati, Leonardo Tafani e Lorenzo Fommei, che avevano superato la prima scrematura di una rosa di candidati.

“Il concorso pubblico - secondo la rivista specializzata - è la modalità più tradizionale di selezione per la pubblica amministrazione e si basa su un criterio oggettivo. Ai candidati viene somministrata una serie di

prove, uguali per tutti, che possono articolarsi in questionari, colloqui orali, prove pratiche e prove fisiche. Si tratta della modalità di selezione utilizzata quando occorre valutare i candidati su prove standardizzate e si basa su principi come la trasparenza, il merito e l’oggettività. Solitamente si procede col concorso pubblico, per ruoli di responsabilità più elevati e decisionali. Al termine del concorso pubblico, viene stilata una graduatoria di merito”.

La scelta di Tafani è stata fatta dal consiglio di amministrazione di Sigerico (in quell’occasione il presidente era assente) dopo che la commissione giudicatrice formata da Giuseppina Iacoviello, Roberto Dell’Omodarne e Alessandro Fracassi, aveva indicato lo stesso Tafani e Fommei i “maggiormente qualificati” per ricoprire l’incarico dirigenziale dopo la “selezione pubblica”, che è molto diversa dal “concorso pubblico”, e che viene usata di solito per incarichi a tempo determinato. Tanto per ulteriore chiarimento sul guazzabuglio Sigerico.